

INTRODUZIONE

**Arch. Igor Violino | Direttore ufficio beni culturali ecclesiastici ed edilizia per il culto della Diocesi di Cuneo*

Per il mese di marzo 2021 si propone, all'interno della rubrica "cantiere del mese", un prossimo cantiere legato al restauro dell'organo storico costruito nel 1857 da Carlo Vittino e presente nella chiesa parrocchiale SS. Giovanni Battista e Mauro di Rittana. Come già per l'organo Landesio nella chiesa parrocchiale Natività di Maria Santissima in Aisone pubblicato nel mese di aprile 2020, si ripresenta il recupero materico e funzionale di un organo a canne. Insieme dunque agli edifici, insieme ai pensieri ed alle sperimentazioni di nuovi allestimenti liturgici, insieme alle reti tra istituti culturali, fare cultura significa anche investire per recuperare quegli strumenti del passato che testimoniano nel loro essere ancora presenti, valore di civiltà oltreché pastorale nell'animare la comunità. Consapevoli che ciò che ci è stato tramandato debba continuare nel ricordo, anche per rendere testimonianza dello sforzo sociale ed economico che allora come ora la comunità ha fatto, pare sia lecito investire (laddove sia praticabile socialmente e finanziariamente) in operazioni di questo genere, garantendone però l'uso liturgico ed aggregativo una volta effettuato il restauro. La comunità con il proprio pastore si è fatta promotrice del recupero proponendo l'intervento alla Curia diocesana che, attraverso i superiori, ha ritenuto ammissibile l'iniziativa alla candidatura presso i fondi 8x1000 alla Chiesa Cattolica. In tal senso la Conferenza Episcopale Italiana, su una linea di finanziamento che tiene conto del recupero degli organi a canne di interesse storico, ha deliberato un contributo pari al 50% della spesa ammissibile, permettendo e rendendo concreto l'inizio dei lavori nei prossimi mesi. L'organo storico della parrocchia potrà così non più "TACERE" ma tornare a colloquiare con le persone ed a fare colloquiare le persone. Ma allora se "[...] *Tacere è un punto di arrivo, non un punto di partenza* [...]", come ricorda d. Giuseppe Pellegrino, vicario episcopale alla cultura nella parola del mese di febbraio TACERE, come si inserirà la nuova "voce" dello strumento nel contesto sociale della comunità? "[...] *per la ricerca intellettuale, per i tentativi di dialogo con le persone, per l'assunzione delle responsabilità*" mediando tra un canto forte ed un silenzio maturo.

Igor Violino